COMUNE DI COMISO



RASSEGNA STAMPA

A CURA DI

LAURA INCREMONA, ANTONELLO LAURETTA, TERESA GUASTELLA

ANNO 2014

RASSEGNA STAMPA DEL 29 GENNAIO

LEGGE ELETTORALE
spiragli e chiusure

Breve rinvio. L'approdo in Aula slitta al 30 gennaio. Anche il Colle ritiene troppo bassa l'asticella del 35%. Il leader Pd: il Cavaliere è al bivio, accordo a un passo

Quota premio verso il 37% Renzi e Berlusconi trattano

In arrivo il salva-Lega, e scenderebbe la soglia di sbarramento

ROMA. Continua a viaggiare sull'asse Renzi-Berlusconi la legge elettorale. Diversi contatti tra il segretario del Pd e il leader di Fi scandiscono la trattativa su alcune modifiche da apportare al testo dell'Italicum, senza tradire l'accordo siglato due settimane fa al Nazareno. Intanto, alla Camera entrano in azione i piccoli partiti, che fanno asse e cercano di rinviare a febbraio l'approdo in Aula della legge ma non ci riescono perché lo slittamento è solo di 24 ore, al 30 gennaio.

La commissione Affari costituzionali dovrebbe dunque chiudere la legge elettorale, perché si possa iniziare la discussione generale in Aula il pomeriggio. Ma il voto degli emendamenti al testo non è ancora neanche iniziato e si prevedono due lunghe sedute notturne, dalle 22.30 di ieri. Con il rischio che non si faccia in tempo a concludere il voto di tutti gli emendamenti, soprattutto se dovesse mancare l'atteso accordo tra Pd e Fi su alcune modifiche concordate. In quel caso, però, viene spiegato da fonti della maggioranza, si porterebbe comunque in Aula il testo base per evitare ulteriori slittamenti.

Dalle aule parlamentari si guarda dunque con attenzione alla trattativa tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi, che si sono sentiti più volte in giornata e nei giorni scorsi. Da loro si attende il via libera alle modifiche al testo. A partire dal nodo più spinoso, quello delle soglie. Si discute infatti innanzitutto della percentuale necessaria per aggiudicarsi il premio di maggioranza al primo turno, con l'ipotesi è che salga dal 35 al 37%. Anche il Quirinale nutrirebbe infatti perplessità sulla soglia al 35%, che rischia - si spiega in ambienti della maggioranza - di essere considerata troppo bassa (e perciò incostituzionale) dalla Consulta.

In parallelo, il sindaco e il Cavaliere starebbero anche discutendo della possibilità di agevolare l'accesso al Parlamento ai piccoli partiti. E allora il meccanismo salva-Lega voluto da un emendamento di Forza Italia, potrebbe abbinarsi a un leggero calo delle soglie di sbarramento. Anche perché Angelino Alfano, terzo contraente dell'accordo, avverte che «sarebbe un'ingiustizia» far entrare in Parlamento «chi ha preso 600 milavoti» (con il salva-Lega) e tenere fuori «chi ha preso 1,5 milioni di voti»: le due cose devono andare insieme.

Blindare l'accordo con Berlusconi anche sugli emendamenti all'Italicum è indispensabile a Renzi per evitare lo stallo in Parlamento e sminare possibili intese trasversali tra i piccoli partiti per cambiare il testo. «Se qualcuno vuole far saltare tutto, lo faccia a viso aperto», sfida il sindaco, che punta a non farsi «ingabbiare» e a chiudere presto l'accordo col Cav per poi, se necessario, andare anche a «litigare» con i «piccoli». «Berlusconi è ad un bivio», aggiunge il segretario Pd.

Intanto, in commissione alla Camera c'è da superare il voto di 250 emendamenti. Il Pd ha ritirato i suoi tranne 3 (sulla soglia del 35%, sulle primarie facoltative per legge e sulla delega al governo per i collegi) per agevolare la trattativa con Berlusconi. Ma gli altri partiti sono battaglieri, a partire dal M5S, pronto ad allungare i tempi dibattendo norma su norma.

Con una lettera alla presidente della Camera Laura Boldrini i «piccoli» provano a fare fronte comune: gruppo Misto, Pi, Sel, Fdi e Lega chiedono di spostare a febbraio l'approdo in Aula della legge elettorale, per consentire un dibattito in commissione con tempi congrui. Pd e Fi vogliono portare il testo in Aula entro gennaio, per sfruttare la regola che gli garantisce in questo caso tempi contingentati a febbraio. E non cedono: giovedì pomeriggio inizierà il dibattito dell'Assemblea.

Intanto, i «piccoli» il primo segnale l'hanno lanciato.

Giocheranno la loro partita fino in fondo. Consapevoli che ad aiutarli in Aula arriverà il voto segreto, che potrebbe drenare voti a Pd e Fi e far saltare l'intesa Renzi-Berlusconi. In quel caso, ha avvertito però il segretario dem, sarebbe la fine di questa legislatura.

SERENELLA MATTERA

GOVERNO

Letta al vertice Ue Alfano chiede esecutivo coi renziani

ROMA. «Fiducioso e rispettoso». Enrico Letta vola a Bruxelles e porta con sé - filtra da Palazzo Chigi - la speranza che possa realizzarsi un «compromesso virtuoso» sulla nuova legge elettorale e la fine del bicameralismo perfetto. Il premier sa, e lo ha detto pubblicamente, che le sorti del governo e dell'intera legislatura sono legate all'accordo. Per questo spera fino all'ultimo di mettere nella sua faretra - prima dell'incontro di oggi a Bruxelles con Barroso e Van Rompuy - la freccia di un'intesa praticamente chiusa, ottimo argomento con l'Europa che da tempo ci chiede riforme strutturali per un più efficiente sistema istituzionale.

Per tutta la giornata di ieri dunque Letta ha seguito con attenzione le fibrillazioni sulla legge elettorale, tema rispetto al quale si tiene comunque in disparte lasciando il ruolo di playmaker tutto a Matteo Renzi. All'intesa sull'Italicum, ancora in bilico in queste ore, il premier condiziona il nuovo patto di coalizione e la riorganizzazione della squadra di governo. «Con una discontinuità rispetto al passato - dicono a Palazzo Chigi - sia nel programma che nel rapporto con i partiti che sostengono il governo». In questo senso non sorprende il premier che Angelino Alfano - con Letta in rapporti molto solidi - alzi l'asticella del rimpasto, chiedendo ministri riconducibili a Renzi e di fatto spronando il Pd a superare ogni possibile ambiguità.

All'ingresso di Renzi al governo Alfano lega la prosecuzione della legislatura e la firma di Ncd a «Impegno 2014». Il Pd, a sua volta, riunirà la direzione per discutere del patto di coalizione il 6 febbraio. Centrale ieri per il premier è stata la difesa del capo dello Stato dall'attacco dei grillini. «L'indegno attacco M5S a Napolitano è punto di non ritorno di deriva estremista inaccettabile per chiunque pratichi i principi democratici», ha twittato Letta, convinto che la vera linea di frattura sia tra forze politiche garanti delle istituzioni e forze populiste.

Letta ha incontrato poi l'amministratore delegato di Fiat e Chrysler, Sergio Marchionne, ed il presidente Fiat John Elkann, alla vigilia di un cda decisivo per l'azienda. E da ministro delle Politiche agricole ad interim ha visto i sottosegretari Martina e Castiglione.

Oggi Letta - accompagnato dai ministri Bonino, Giovannini, Moavero Milanesi, Saccomanni e Trigilia - parte per Bruxelles dove porterà anche il progetto Expo 2015. Con un occhio a Roma, dove si continua a giocare la partita delle riforme.

MILENA DI MAURO

LA SICILIA

GIORNALE DI SICILIA

COSA PREVEDE L'ITALICUM

●●● **OBIETTIVO GOVERNABILITÀ.** Lo hanno battezzato Italicum, ed è un sistema di tipo proporzionale con un premio di maggioranza, tre diverse soglie di sbarramento, piccole circoscrizioni provinciali che eleggono listini bloccati senza preferenze, ed eventuale doppio turno. Questi i punti essenziali del progetto di legge elettorale frutto dell'accordo tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi che dovrebbe, nelle intenzioni – e se reggerà la prova dell'Aula – garantire governabilità, bipolarismo e ridurre, grazie agli sbarramenti, il peso e il potere di interdizione dei piccoli partiti. In attesa della soppressione del Senato elettivo, la legge sarà la stessa per entrambe le Camere.

●●● **SBARRAMENTO: LE SOGLIE.** Un sistema proporzionale con sbarramento. I seggi saranno assegnati ad ogni singolo partito in proporzione al numero di voti ricevuti e il calcolo sarà fatto su base nazionale. Si tratta dunque di un sistema proporzionale classico, ma per evitare la frammentazione sono state identificate tre soglie per entrare in Parlamento: il 5% per i partiti che fanno parte di una coalizione; l'8% per i partiti non coalizzati; il 12% per le coalizioni. In caso un piccolo partito, componente di una coalizione, non superasse il 5%, i suoi voti sarebbero conteggiati alla coalizione per il raggiungimento del premio di maggioranza, ma i seggi ottenuti da tale partito non sarebbero assegnati a questo ma distribuiti tra le altre forze della coalizione che hanno superato lo sbarramento. E' una delle clausole contestate dai piccoli partiti che chiedono anche una sensibile riduzione delle soglie.

●●● **PREMIO O BALLOTTAGGIO.** La coalizione o il partito vincente e che supererà il 35% dei voti otterrà un premio di maggioranza al massimo del 18%, così da arrivare alla Camera, almeno al 53% dei seggi e al massimo (se otterrà più del 35%) al 55% dei seggi. Se nessuna coalizione raggiungesse il 35%, ci sarà, dopo 15 giorni, un ballottaggio tra le due più votate e alla vincente andrà il premio di maggioranza per arrivare al 53% dei seggi. Contestata dai piccoli e dalla minoranza Pd è la soglia del 35% ritenuta troppo bassa.

●●● **LISTE BLOCCATE.** Si voterà su piccole circoscrizioni territoriali, circa 120, ed in ognuna saranno presentate corte liste bloccate, fra 3 e 6 candidati, pari al numero dei seggi assegnati. Non si potranno esprimere preferenze ma il rapporto del candidato con il territorio dovrebbe essere garantito dalla ridotta dimensione del collegio elettorale. (*RGC*)

LA SICILIA

REGIONE

l'alt alla Finanziaria

Allarme conti, Crocetta oggi a Palazzo Chigi chiede una via d'uscita

La proposta: ricostituzione "morbida" del fondo rischi
«Abbiamo subito tagli anche per le attività antimafia»

LILLO MICELI

PALERMO. Una dettagliata relazione sulle norme della finanziaria impugnate dal Commissario dello Stato, per dimostrare che i conti della Regione Siciliana non sono messi così male come potrebbe apparire. Non dovrebbero essere chieste né deroghe né proroghe, ma solo di affrontare il problema dei residui attivi e passivi in un'ottica nazionale poiché non è un problema solo siciliano, ma di tutte le regioni a Statuto speciale.

Sarebbe questa la via che il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, intenderebbero seguire durante il vertice previsto per questa mattina a Palazzo Chigi. Vertice a cui parteciperanno il ministro della Pubblica amministrazione, Gianpiero D'Alia, quello dell'Interno Angelino Alfano, nonché il ministro dell'Economia e delle Finanze, Fabrizio Saccomanni, e il ministro per gli Affari regionali, Graziano Del Rio. Al gotha dei ministri del governo Letta sarà chiesto di trovare una soluzione «morbida» per consentire la ricostituzione del fondo rischi, utilizzato dai governi precedenti per fronteggiare le varie emergenze sorte con l'imposizione alla Regione di una contribuzione al «fiscal compact» al di sopra delle possibilità, per effetto delle varie pronunce della Corte dei conti.

Ma la soluzione deve essere immediata per evitare problemi di ordine pubblico.

«Abbiamo subito tagli indiscriminati - ha sottolineato Crocetta - di spese vincolate, come quelle per le attività antimafia o le pensioni dei dipendenti della Resais e dell'Eas che, se dovessero ricorrere alla magistratura, comporterebbero danni incredibili». Il presidente della Regione ribadirà ai ministri che quelli effettuati dal suo governo, sono tagli veri e reali (circa il 18% della spesa in due anni): «Nell'ultimo anno - ha aggiunto - abbiamo coperto un buco di circa 900 milioni di euro ereditato dal governo precedente ed effettuato risparmi per 1,2 miliardi. Inoltre, 200 milioni sono stati destinati al fondo rischio, azzerato da altri governi, senza che ciò comportasse alcuna impugnativa. Le nostre entrate sono reali. Se a tutte le regioni e allo stesso Stato venisse applicato il criterio adottato nei nostri confronti, crollerebbe tutto. Siamo preoccupati, inutile nasconderlo: i lavoratori sono stati pacifici perché sentono che c'è un presidente che è dalla loro parte. Ma bisogna pensare anche alle imprese, grandi e piccole: la scure si è abbattuta sui finanziamenti ad Ircac, Crias e Irfis per aiutare le aziende in difficoltà per la stretta creditizia, ma anche per favorire lo sviluppo di quelle che intendono investire».

Il presidente della Regione, ieri, ha incontrato le forze sindacali che hanno messo sul tavolo l'esigenza di avviare la ristrutturazione della spesa pubblica. «I risparmi che deriveranno da questa operazione - ha detto Michele Pagliaro, segretario regionale della Cgil - possono essere dirottati per coprire le lacune della legge di stabilità e per attivare la spesa produttiva». Il segretario di Cisl-Sicilia, Maurizio Bernava, da parte sua, ha sostenuto di non condividere lo scontro in atto con il Commissario dello Stato, ribadendo il suo cavallo di battaglia, in tre punti: recupero strutturale del debito, non di esercizio; piano a medio termine per rilanciare la produzione; piano antievasione in cui coinvolgere i comuni.

Anche le organizzazioni datoriali del «Tavolo permanente regionale per la crescita e lo sviluppo», hanno fatto sentire la loro voce: «La finanziaria regionale conteneva pochi articoli in favore del mondo del mondo produttivo e per lo sviluppo. E quel che c'era, è stato impugnato dal Commissario dello Stato con la conseguenza di un danno incalcolabile per le imprese. Ancora una volta le imprese vengono penalizzate, con il rischio che vengano fatte scappare quelle già operanti nell'Isola e bloccati gli investimenti futuri».

LA SICILIA

AL MEF INTESA CON L'ANCI, OSSIGENO PER I SINDACI, MA MANCANO ANCORA 200 MLN

Imu-Tasi, 500 mln subito per i Comuni

ROMA. Si sblocca all'improvviso in una riunione al Ministero dell'Economia lo stallo tra governo e sindaci sul buco di risorse prodotto dal passaggio delle aliquote Imu a quelle Tasi. Ieri l'esecutivo - rappresentato dal sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, dal ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio e dal Ragioniere generale dello Stato Giuseppe Pisauro - ha offerto all'Anci una soluzione praticabile per uscire dal pantano delle cifre, non senza aver riconosciuto le ragioni dei primi cittadini, monetizzabili in 700 milioni di minori entrate.

In serata poi un'ampia delegazione di sindaci, guidata da Fassino, è stata ricevuta al Quirinale dal presidente Giorgio Napolitano. Soddisfatto il presidente Anci, che ha parlato di incontro proficuo e cordiale, che è servito anche a informare il Capo dello Stato sull'esito della trattativa chiusa ieri con il governo sulle risorse Imu-Tasi. «Napolitano - ha detto ancora Fassino - ha mostrato grande attenzione e sensibilità, e per questo, mi piace sottolinearlo, gli siamo grati».

Tornando all'accordo sottoscritto al Mef, una parte consistente dei 700 milioni, vale a dire 500 milioni (già stanziati dal governo nella Legge di Stabilità per sopperire all'ammanco delle risorse destinate alle detrazioni per le famiglie meno abbienti), prenderanno la strada delle casse comunali per rimettere in pari la bilancia rispetto al regime Imu. Per i restanti 200 milioni il Mef ha già garantito ai sindaci che a breve verrà trovata una soluzione quanto più possibile praticabile. I sindaci poi potranno applicare un'aliquota Tasi aggiuntiva dello 0,8 per mille sulla prima o sulla seconda casa per coprire le detrazioni per le famiglie meno abbienti che già usufruivano di detrazioni analoghe con il regime Imu.

L'esito della giornata ha quindi fugato, contro ogni aspettativa, le nubi nere che sembravano essersi addensate sopra al Ministero dell'Economia. In un incontro tutto sommato breve, le due parti sono riuscite a trovare una soluzione che viene giudicata positivamente dal ministro Delrio ma anche dal presidente dell'Anci Piero Fassino. Il ministro, che fino a un anno fa ha guidato l'Associazione dei Comuni, ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro di ieri, perché esso «prevede la garanzia per milioni di famiglie italiane, specialmente le meno abbienti, del mantenimento dell'esenzione della nuova tassa sulla prima cassa e tende anzi - ha sottolineato in una nota - ad estendere l'esenzione ancora più di prima, con la precedente imposta. In ogni caso - ha puntualizzato - occorre lavorare ancora per garantire il gettito mancante ai Comuni, rispetto all'aliquota precedente, ma anche su questo punto oggi è stato compiuto un importante passo avanti».

Consuntivo positivo anche per il sottosegretario Baretta: «L'intesa raggiunta chiude bene un lungo e travagliato periodo di confronto. Nell'incontro si è reciprocamente convenuto che il mancato gettito che deriva, ad una parte dei Comuni, dall'applicazione della nuova tassa di servizio è stimato in circa 700 mln. L'impegno del Governo a compensarli - ha affermato - assicura complessivamente lo stesso gettito del 2013 garantendo quindi ai cittadini i servizi e ciò è anche la dimostrazione che gli stessi pagheranno meno degli anni precedenti». Un Fassino sorridente - che oggi presiederà i lavori dell'Assemblea straordinaria dell'Anci a Roma, a cui parteciperanno tantissimi primi cittadini, tutti rigorosamente con fascia tricolore - fuori dal Ministero dell'Economia ha spiegato che «i sindaci nel 2014 potranno disporre delle stesse risorse del 2013». Si tratta, ha aggiunto, di un risultato importante, visto che si somma all'abolizione del patto di stabilità sui mutui per investimenti, ma anche all'alleggerimento dello stesso per 1 miliardo introdotto in sede di legge di stabilità, creando così le condizioni per il superamento definitivo della sua applicazione per tutti i Comuni con meno di 5mila abitanti.

«Questo quadro - ha commentato Fassino - consentirà ai Comuni di non veder ridotte le loro risorse finanziarie, riuscendo nel contempo a garantire l'erogazione di servizi fondamentali per i cittadini. Ora, - ha concluso - ci attendiamo una rapida soluzione da parte del governo delle norme necessarie per garantire la chiusura dei bilanci dei Comuni».

PAOLO TEODORI

LA SICILIA

FIRMATA UNA CONVENZIONE CON IL CONSORZIO MULTIFIDI

Sostegno agli architetti contro la crisi

È stata siglata una convenzione tra l'Ordine degli architetti di Ragusa ed il consorzio Multifidi. Obiettivo di questa operazione è il sostenere gli iscritti all'ordine nelle politiche di contrasto alla crisi. A firmare l'accordo il presidente dell'Ordine, Giuseppe Cucuzzella e l'amministratore delegato di Multifidi, Roberto Biscotto. La convenzione prevede di sostenere un modello di erogazione di servizi dedicati e specialistici a sostegno delle attività professionali secondo le rispettive prerogative. Multifidi s'impegna anche ad effettuare una riduzione del 20% sulle commissioni applicate relativamente alle garanzie effettivamente concesse ai soggetti iscritti all'Ordine.

"La convenzione con l'Ordine degli architetti – afferma l'amministratore delegato di Multifidi, Roberto Biscotto – è un atto concreto della serie di rapporti che abbiamo avviato con gli ordini professionali delle nove province siciliane. L'obiettivo è quello non solo di assistere i professionisti nell'accesso al credito ma anche di supportare i processi di aggregazione e fusione tra studi professionali nell'ambito di un piano di sviluppo economicamente e finanziariamente sostenibile dell'attività che privilegi la diversificazione o la specializzazione dei servizi erogati".

"Ringrazio il Consorzio Multifidi – aggiunto il presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Ragusa, Giuseppe Cucuzzella – per la disponibilità dimostrata a sostenere i nostri iscritti. Avere a disposizione informazioni, strumenti e servizi utili al sostegno dell'attività professionale è un aiuto concreto".

ANTONIO LA MONICA

LA SICILIA

«Ricevuta un'eredità gravosa»

Comiso. Il sindaco Spataro replica per le rime al predecessore Alfano: «Non possiamo truccare i bilanci»

LUCIA FAVA

COMISO. "Di che bluff parla l'ex sindaco, se non abbiamo fatto altro che tenere aggiornati i cittadini sulla gravosa eredità lasciataci da coloro che ci hanno preceduti?" Lo ha detto ieri mattina, in conferenza stampa, il sindaco di Comiso, Filippo Spataro, che, insieme al vicesindaco Gaetano Gaglio, all'esperto finanziario Roberto Nicosì e alla responsabile dei servizi finanziari del Comune Giovanna Iacono, ha voluto mettere alcuni puntini sulle i, in merito alle recenti polemiche scaturite dalla bocciatura dei bilanci da parte del Ministero dell'Interno.

"Stiamo aspettando il provvedimento ministeriale – ha spiegato il vicesindaco Gaglio che è anche assessore al Bilancio dell'ente – che, con tutta probabilità, ci concederà 45 giorni di tempo per riequilibrare i bilanci 2011 e 2012. Operazione che, a meno di truccare i due strumenti finanziari, non è fattibile".

Gaglio ha chiarito, carte alla mano, come l'ipotesi di bilancio 2013, esitata dalla giunta e inviata a Roma, sia stata rimandata indietro non perché inattendibile, quanto piuttosto perché la commissione enti locali ha preferito attenersi a quanto disposto dalla legge, che non consente di ripianare il disavanzo (circa due milioni di euro) in tre anni. In attesa di eventuali modifiche normative, l'organismo romano non si sarebbe preso, quindi, la responsabilità di forzare l'interpretazione della norma.

"Abbiamo ereditato una situazione pesante – ha proseguito Gaglio –, un debito e un deficit di cassa di circa 13,7 milioni di euro. Questa amministrazione ha proceduto a emettere gli accertamenti residui per le annualità 2008, 2009 e metà 2010 (contiamo di mettere in pareggio entro giugno). Abbiamo pagato 4milioni di euro di debiti della precedente amministrazione, stiamo procedendo a un piano di rientro con i fornitori per la parte residua. È un'operazione difficile ma che contiamo di concludere entro l'anno".

Il vicesindaco ha portato anche alcuni esempi. "Il comune di Comiso – ha spiegato – deve circa un paio di milioni di euro alle varie società che forniscono energia. Si tratta di competenze 2013, per le quali, chi avrebbe dovuto, non ha uscito un solo euro. Inoltre, abbiamo accertato, ad oggi, un altro paio di milioni di euro di debiti fuori bilancio che dovranno essere recuperati e sanati da questa amministrazione. Stiamo cercando di riempire il buco quando, chi lo ha creato, è contento che sia il più profondo possibile".

Riguardo al prossimo futuro, l'amministrazione ha un piano ben preciso per scongiurare il peggio. Prima, però, si dovrà attendere l'arrivo del provvedimento con cui si darà all'ente un mese e mezzo di tempo per riequilibrare l'inriequilibrabile. "Entro 45 giorni – aggiunge Gaglio – contiamo di farci sentire in audizione alla Commissione per la stabilità enti locali per scongiurare lo scioglimento di un consigliocomunale che non ha alcuna responsabilità su quanto accaduto. Incontreremo anche i vertici del governo per ottenere un decreto o un provvedimento legislativo che ci consenta di uscire da questa impasse".



Il sindaco Filippo Spataro risponde alle accuse lanciate dall'ex primo cittadino di Comiso

GIORNALE DI SICILIA

CRONACHE POLITICHE. Il primo cittadino Filippo Spataro replica, dopo due settimane, alle accuse che gli sono state mosse dall'opposizione

Comiso, guerra del Bilancio Il sindaco: «In 6 mesi creato avanzo di 2 milioni»

«I nostri predecessori sono stati così bravi a sconquassare il Bilancio e ora esultano persino perché è stato respinto un bilancio che non è il nostro, che noi abbiamo ereditato».

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● I conti del Comune, secondo la Giunta. Il sindaco, Filippo Spataro ed il suo vice, Gaetano Gaglio hanno atteso due settimane prima di replicare ufficialmente ai dati forniti dal Pdl e da Comiso Vera. I consiglieri di opposizione avevano rimarcato la difficoltà di riequilibrare i bilanci, per la giunta Spataro così come per la precedente giunta Alfano. Ed avevano sostenuto che la giunta aveva alzato artificiosamente le entrate delle tasse perché non si giustificava altrimenti la maggiore somma indicata in bilancio come entrate tributarie. "Il mio predecessore Dante Di Trapani non sa - spiega Gaglio - che da quest'anno l'Imu sulla seconda casa viene considerata tributo. Viene incassata direttamente dai comuni e diminuiscono i trasferimenti statali. Ma la somma non cambia: è identica". Ma gli strali del sindaco, Filippo Spataro sono diretti soprattutto ai commenti su facebook che sono seguiti alla notizia che la commissione romana aveva respinto i bilanci riequilibrati 2011 e 2012. "Non capisco le manifestazioni di giubilo - commenta piccato Spataro - i nostri predecessori sono stati così bravi a sconquassare il bilancio e ora esultano persino perché è stato respinto un bilancio che non è il nostro, che noi abbiamo ereditato. Quando c'è una difficoltà, tutti dovrebbero stringersi alla città per lo stesso obiettivo. Ora, dopo l'istruttoria negativa della Commissione, gli atti saranno trasmessi alla Corte dei Conti e dovranno risponderne". E Gaglio aggiunge: "nel 2013, in soli sei mesi, abbiamo creato un avanzo di amministrazione di 2 milioni che potrebbe riequilibrare il 2013. Noi lo abbiamo fatto, ma la legge non ci consente di riequilibrare con il 2013. Loro, invece, hanno avuto un anno di tempo per farlo e non ne sono stati capaci".

A sua volta, Gaglio accusa i suoi predecessori di avere gonfiato le entrate con residui inesigibili. Questo crea una lacuna di cassa che non si potrà colmare facilmente". Gaglio Spiega anche di aver trovato debiti da pagare per 3.679.000 euro, vi sono poi debiti fuori bilancio per 1.700.000. Se si considera tutto, il comune ha un ulteriore debito di 17 milioni". Spataro aggiunge. "Noi non vogliamo creare un clima di scontro: non guardiamo più alle responsabilità del passato e andiamo avanti. Ma ci attendiamo senso di responsabilità e collaborazione anche da parte delle opposizioni". (*FC*)



Da sinistra: Giovanna Iacono, Gaetano Gaglio e Filippo Spataro FOTO CABIBBO

LA SICILIA

«L'orrore non si ripeta mai più»

Comiso. L'iniziativa della Fidapa ha puntato i riflettori sull'olocausto

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Perché l'orrore non abbia a ripetersi. Il "Giorno della Memoria" è stato celebrato all'insegna del ricordo e rispetto dei milioni di ebrei morti, vittime innocenti della follia nazista, scevro da ogni retorica perché quelle tragedie non tornino a offendere l'umanità. L'iniziativa, organizzata dalla Fidapa Comiso presieduta da Francesca Cassarino, è stata sviluppata in collaborazione col Consiglio comunale dei ragazzi e l'amministrazione comunale e ospitata nella la sala Pietro Palazzo. Nel corso dell'iniziativa è stato proiettato un video curato dalla docente Concetta Porsenna, peraltro premiato dalla Presidenza della Repubblica. Profonde riflessioni sul tema sono state offerte dalla stessa presidente Cassarino, dal sindaco Flippo Spataro, dal presidente del Consiglio comunale Luigi Bellassai, dal baby sindaco Sofia Sallemi, alternate a una toccante performance teatrale prodotta dalla compagnia Creatimondo, per la regia di Tiziana Bellassai, con un gruppo di giovani attori della compagnia Riccardo Cocuzza, Giulio Tumino e Giorgia Incremona oltre ai giovani allievi e l'inedito quartetto diretto dal maestro Claudio Digiacomo al clarino, con Angela Profetto al pianoforte, Angela Di Tommasi al sassofono e Salvo Musso al violoncello.

Giornata della Memoria celebrata anche al liceo "Carducci". Gli alunni delle sezioni classica e scientifica si sono confrontati su queste tematiche guidati dalla professoressa Fiorenzo, docente di Storia e filosofia. Gli alunni della sezione tecnica, hanno affrontato gli stessi argomenti nelle singole classi, invece gli studenti della sezione artistica hanno visto un film sul quale è stato sviluppato un dibattito guidato dagli insegnanti. Incontro analogo all'I. C. "Verga" dove le riflessioni sono state accompagnate dalla proiezione di video realizzato dagli studenti della scuola coordinati dalla professoressa Iannì.

LA SICILIA

COMISO

Raccolta differenziata il trend è in positivo

COMISO. l. f.) Trend in aumento per la raccolta differenziata: a dicembre scorso si è attestata al42,32 percento. Lo rende noto all'assessore all'ambiente Vittorio Ragusa. "Obiettivo dell'amministrazione – annuncia – è quello di mantenere per tutto il 2014 questo trend, spingendo il differenziato al 45 per cento per il 2014 e al 50 per cento per il 2015, traguardi sicuramente ambiziosi ma possibili". Ragusa sottolinea come l'incremento sia coinciso con la campagna di sensibilizzazione avviata dal Comune e con una più incisiva raccolta sul territorio.



IL GIORNALE DI SICILIA

AMBIENTE. L'assessore illustra i dati 2013. Critico Alfano

Differenziata a Comiso Ragusa: «È in crescita»

COMISO

••• Raccolta differenziata in aumento. L'assessore all'Ambiente Vittorio Ragusa snocciola le cifre del 20\13: il miglior dato è quello di dicembre, quando si raggiunge il 421,32 per cento. Il trend, quindi, è in aumento. «Il picco del mese scorso - spiega Ragusa - fa ben sperare. In estate la percentuale dei rifiuti differenziati era intorno al 30 per cento, a novembre aveva toccato il 39 per cento. L'incremento di rifiuti differenziati è coinciso con una campagna di sensibilizzazione avviata dal Comune nelle scuole e tra i cittadini e con una più incisiva raccolta sul territorio comisano. Ora, punteremo a mantenere questo trend spingendo il differenziato all'obiettivo del 45 per cento per il 2014 e al 50 per cento per il 2015, traguardi sicuramente ambiziosi, ma possibili».

Ma questi dati non convincono il consigliere di "Comiso Vera", Giuseppe Alfano. «Non crediamo alla favola dell'aumento della percentuale di raccolta differenziata - commenta Alfano -, la città è sporca più sporca: è sotto gli occhi di tutti la presenza di grandi cumuli di immondizia agli angoli delle strade. Si parla di trend in aumento, ma rispetto a che cosa? Se è vero ciò, ci spieghino, perché siamo passati in 6 mesi da una raccolta di solo secco (rifiuto non riciclabile) conferito in discarica di 100.000 tonnellate (maggio 2013), ad un conferimento di settembre di 400.000 tonnellate per un importo quattro volte superiore? La situazione, invece, è peggiorata. Non accettiamo i falsi numeri, c'è bisogno di verità in tutti i settori amministrativi».Affermazioni alle quali replica ancora l'assessore all'Ambiente Vittorio Ragusa: «I numeri che abbiamo dato sono veritieri. Li porteremo con chiarezza in consiglio comunale». (*FC*)

GAZZETTA DEL SUD

Vito Riggio insieme ai vertici della Soaco e ai responsabili dello scalo

COMISO «Incentivi per gli uomini radar»

La visita di Riggio all'aeroporto rilancia la privatizzazione

Antonio Brancato
COMISO

«Per potere sopravvivere, l'aeroporto deve essere privatizzato al più presto, insieme a Fontanarossa». Lo ha detto Vito Riggio durante un sopralluogo al "Magliocco". «Purtroppo però – ha aggiunto subito il presidente dell'Enac – Catania e Bologna sono i soli due scali di cui non è stata ancora avviata la privatizzazione. Invece di continuare a chiedere soldi alla Regione per il servizio di assistenza al volo, la società di gestione dei due scali dovrebbe vendere le quote ai privati e pagare gli incentivi alle compagnie aeree per gli uomini radar di cui lo Stato non può più farsi carico».

Riggio, accompagnato dal presidente di Soaco, Rosario Dibennardo e dall'amministratore delegato Enzo Taverniti, ha visitato la torre di controllo, gli uffici di Soaco e poi è salito al secondo piano per vedere la hall che si affaccia sul piazzale di sosta degli aeromobili e sulla pista.

Secondo Riggio, il "Magliocco" è un piccolo gioiello, ma difficilmente potrà superare a pieno regime i 600 mila passeggeri l'anno, «meno di Lampedusa e più o meno quanti ne fa in un mese Fontanarossa» – ha detto. Saggia dunque, per il presidente Enac, la scelta di costituire un unico polo con Catania. All'incontro erano presenti pure il caposcalo Orazio Santonocito, il responsabile handling Elio Auteri e il responsabile della sicurezza, Salvo Scuderi.

Taverniti e Dibennardo hanno illustrato a Riggio i progetti di ampliamento dello scalo destinato a ritmi di crescita ragguardevoli. Fra gli interventi allo studio l'allargamento della sala arrivi e il riposizionamento della sala partenze in una nuova area. A più lunga scadenza, si progetta l'allargamento della piazzola aerei e l'aumento del numero di stalli.

«Il Magliocco – hanno detto – aumenterà via via il traffico passeggeri. Serve pianificare per tempo le adeguate modifiche all'aerostruttura, anche nell'ottica di serrare la sinergia con Catania». Riggio è ripartito per Ciampino sul volo Ryanair in partenza da Comiso.

Affollato incontro del presidente dell'Enac con gli studenti all'Istituto aeronautico

Riggio "benedice" il simulatore del "Besta"

Angela Barone

Si riconferma un indirizzo di studi con ottime prospettive lavorative, soprattutto alla presenza dell'aeroporto di Comiso. L'Istituto tecnico aeronautico "Fabio Besta" ha ospitato il presidente dell'Enac, Vito Riggio, in occasione dell'inaugurazione di un nuovo simulatore di controllo, che riguarda le due aerostazioni di Catania e Comiso.

«Torno volentieri a Ragusa – sostiene Riggio – perché mi piace stimolare gli studenti ad abbracciare una professione che è in espansione. Per questo, fondamentale è saper parlare un ottimo inglese ed essere disposti a spostarsi in tutto il mondo. Oggi è molto importante essere super specializzati, perché la concorrenza è tanta. Auspico la creazione di una scuola di volo in collaborazione con l'università di Enna e il parternariato dell'aeroporto di Comiso».

A fare gli onori di casa, il dirigente scolastico Antonella Rosa. «L'intervento dei nostri ospiti – afferma – ci fa capire che c'è ancora chi scommette nel mondo dell'istruzione. Il plauso dell'iniziativa di oggi va tutta al professor Giovanni Giummarra e al dirigente scolastico che mi ha preceduto, Girolamo Piparo, che ha creduto nella nascita del corso aeronautico. Io ne raccolgo l'eredità con voglia di fare. L'indirizzo aeronautico specializza i nostri studenti verso sbocchi lavorativi nuovi».

In un'aula magna stracolma di studenti, Giovanni e Adriano, classe Quinta A alfa, si dicono soddisfatti del percorso di studi. «E' un'esperienza che rifaremmo – affermano entrambi – perché ci offre nuove possibilità lavorative. Un ringraziamento ai nostri insegnanti, che ci hanno sempre incoraggiato e aiutato». Girolamo Piparo, che ha praticamente battezzato l'indirizzo aeronautico ormai tanti anni fa, ne sottolinea l'importanza. «Da ex preside di questa scuola, ricordo altri convegni organizzati in questa sede. La nascita dell'aeronautico è stata una bella sfida che abbiamo vinto».

Presente all'incontro anche il presidente della Soaco, Rosario Di Bennardo, che ha ribadito la possibilità di creare corsi specifici per diplomati, al fine di creare figure professionali utili per gestire i servizi dell'aeroporto di Comiso, il cui traffico, stando alle stime, è in netta crescita.

ILGIORNALE DI RAGUSA

"Si vendano le quote per pagare i servizi Enav e gli incentivi"

Riggio vola su un aereo da Comiso il presidente Enac: "Serve privatizzare"

COMMENTA L'ARTICOLO

Scritto da Anna Anselmi

Martedì 28 Gennaio 2014 - 01:32



Comiso - Vito Riggio riparte da Comiso. Il presidente Enac (l'uomo che guida l'Ente Nazionale di Aviazione Civile da più di un decennio) è salito ieri, per la prima volta, su un volo di linea diretto a Roma Ciampino. Riggio ha voluto provare Un areo che decolla da quello che lui ha sempre definito un "aeroportino" , il volo Ryanair che lo ha condotto all'aeroporto di Ciampino E' arrivato a Comiso accompagnato in auto dal presidente di Soaco, Rosario Dibennardo.

Poi ha trovato anche l'amministratore delegato, Enzo Taverniti, Maria Malandrino, del cda, il caposcalo Orazio Santonocito, il responsabile handling, Elio Auteri, il responsabile della sicurezza nell'aeroporto, Salvo Scuderi. Da Catania, era arrivato anche il responsabile Enac, Enzo Fusco. C'era anche il consulente dell'aeroporto, Orlando Lombardi e, in partenza per Roma, anche il senatore Giovanni Mauro.



Riggio si è recato alla torre di controllo, poi negli uffici di Soaco e nella grande hall del secondo piano con vista sulla pista e sulla zona di atterraggio e decollo. Ha detto poche frasi, essenziali e sicure. "Credo che gli aeroporti di Catania e Comiso debbano essere privatizzati. Comiso non può farlo da solo, insieme a Catania si. Invece, Bologna e catania sono gli nunici due scali dove non si è avviata la privatizzazione. L'aeroporto chiede soldi alla Regione per il servizio di assistenza al volo e per gli incentivi. Ebbene, si vendano le quote e si paghino i servizi che lo Stato non può più garantire!"

Poi ha insistito sulla sinergia Catania Comiso. "Questo è un piccolo aeroporto, più piccolo persino di Lampedusa. da solo potrà raggiungere un massimo di 600.000 passeggeri, quanti Catania ne ha in un mese!"

I dirigenti di Soaco lo hanno informato della volontà di effettuare nell'aeroscalo alcune modifiche poer rendere più funzionale la zona di imbarco dei passeggeri e più ampia la zona sterile, dove i passeggeri attendono l'imbarco dopo il controllo bagagli. Si cercherà, allo stesso modo, di collegare l'area commerciale e di renderla più accessibile ed invitante per i passeggeri.

Taverniti e Dibennardo hanno detto: "Abbiamo illustrato nel dettaglio al presidente Riggio i piani di sviluppo per il futuro dell'aeroporto, spiegando tutto quello che a nostro avviso è da perfezionare e ampliare di una struttura destinata a sostenere nei prossimi anni dei ritmi di crescita che sicuramente saranno ragguardevoli.

Se il Magliocco aumenterà progressivamente il traffico passeggeri, che in pochi mesi del 2013 è stato di oltre 60.000 unità, serve pianificare per tempo le adeguate modifiche all'aerostruttura, anche nell'ottica di "serrare" sempre più la sinergia con Catania Considerato come ormai il Magliocco sia uno degli alternati di Fontanarossa, è bene adeguarsi e attrezzarsi per sfide sempre più difficili, ma che certo non ci spaventano".

Fra i possibili interventi allo studio della Soaco, l'allargamento della sala arrivi e il riposizionamento della sala partenze in una nuova area. Per il futuro, poi, l'allargamento della piazzola aerei, con il relativo aumento del numero di stalli.

GIORNALE DI SICILIA

TRASPORTI. L'ad Ò Leary durante l'inaugurazione

Ryanair sfida Alitalia «Basta tariffe alte» Pronte decine di posti

••• «Ryanair è lieta di inaugurare la nuova base di Catania, che offre 8 eccitanti rotte che trasporteranno oltre 1,2 milioni di passeggeri e sosterranno decine di posti di lavoro all'aeroporto di Catania». È quanto ha affermato ieri Michael Ò Leary, amministratore delegato della compagnia aerea Ryanair, durante l'inaugurazione della base di Catania, avvenuta nei pressi degli uffici della Sac dell'aeroporto Fontanarossa. Per la base catanese la compagnia aerea ha previsto due aeromobili e 8 rotte, di cui sette nuove. Le rotte da Catania raggiungeranno Bologna, Eindhoven, Madrid, Marsiglia, Milano(Bergamo), Roma(Fiumicino), Torino e Venezia (Treviso). «Quale compagnia aerea preferita in Italia - ha detto Ò Leary -. Ryanair è ansiosa di lavorare con Catania per accrescere traffico, rotte e posti di lavoro».

Durante l'inaugurazione, sono stati illustrati gli obiettivi raggiunti dalla compagnia aerea per soddisfare i propri clienti. Un servizio che punta su tariffe più basse e nessuna sovrattassa carburante, su un network di rotte in Europa più grande, sulla possibilità di portare in cabina gratuitamente un bagaglio di 10 kg e sulla possibilità da febbraio di posti assegnati per tutti i passeggeri. L'amministratore delegato della Ryanair ha poi ribadito all'inaugurazione quanto detto lunedì a Palermo: «I consumatori e i visitatori italiani possono abbandonare le tariffe alte di Alitalia e risparmiare oltre 127 milioni di euro all'anno, passando alle tariffe basse di Ryanair e alla puntualità e al servizio clienti leader nel settore». La compagnia aerea, unico vettore ultra low cost in Europa, ha investito oltre 180 milioni di dollari per la realizzazione della base di Catania. «Con l'inaugurazione della base Ryanair a Fontanarossa - ha dichiarato Gaetano Mancini, amministratore delegato della Sac - si amplia la gamma dell'offerta a basso prezzo di Fontanarossa, un'offerta comunque completa, che spazia dal low cost all'eccellenza, per uno scalo che cresce sempre più, anche a sostegno dell'economia della Sicilia intera».

Dello stesso avviso anche il sindaco di Catania, Enzo Bianco: «Catania è la principale porta d'accesso della Sicilia. Avere collegamenti internazionali diretti significa offrire maggiore capacità di accoglienza per i turisti. Ma significa anche rompere l'insularità per i siciliani che oggi pagano prezzi troppo alti per spostarsi in aereo». Ryanair ha festeggiato l'inaugurazione della nuova base, mettendo a disposizione posti a partire da 14,99 euro per viaggiare nei mesi di febbraio e marzo 2014. (*SEGE*) **NELLY GENNUSO**

GIORNALE DI SICILIA

••• **COMISO - BARBAGODOT SHOW**
È un appuntamento fisso per l'aperitivo del mercoledì sera. Questa sera al Godot Lounge&Store di Comiso, "Barbagodot Show", karaoke e musica live con Salvo Barbagallo. Si comincia alle ore 19 e si prosegue fino a tarda sera. (*STEPI*)

GAZZETTA DEL SUD

DOPO IL REINTEGRO DI LUCENTI ALLA GUIDA DEL TEAM

Comiso rilancia la propria sfida l'aggancio ai play off è possibile

Antonio Brancato
COMISO

Tornato in panchina Gaetano Lucenti, il Comiso si concentra sull'obiettivo play off. Mirko Gurrieri e compagni sono attardati di quattro punti dal Racalmuto, quinto in classifica. La rimonta, quindi, non è impossibile, soprattutto se nel clan verdarancio tornerà quella serenità che l'esonero temporaneo del tecnico e la polemica con l'amministrazione comunale per l'utilizzo del "Comunale" avevano incrinato.

I risultati di domenica non hanno compromesso più di tanto le chance del Comiso. Lo Sciacca ha allungato, vincendo contro il Santa Croce, ma il Racalmuto è stato fermato sul pari dall'Usa Caltagirone. Nel prossimo turno è in programma lo scontro diretto fra Racalmuto e Sciacca, di cui i comisani devono approfittare ad ogni costo se vogliono rientrare in corsa.

La partita interna con la Sammichelese, ultima in classifica e già battuta sul proprio terreno, arriva al momento opportuno. Si spera in un successo tonificante per il morale, dopo le prestazioni altalenanti che avevano portato al licenziamento di Lucenti.

La squadra, dopo un breve periodo di autogestione, è tornata ad allenarsi con entusiasmo sotto la guida del tecnico che i giocatori avevano difeso ad oltranza in un faccia a faccia col presidente Luigi Mascara.

Anche il problema del campo sembra in via di risoluzione. I verdearancio disputeranno il resto del campionato a Comiso, in attesa che si trovi un accordo sul canone che la società de versare alla Fair Play gest dell'impianto.

CALCIO, PROMOZIONE. Mascara: «È la scelta migliore»

Sciolto il caso allenatore Il Comiso ci riprova con Gaetano Lucenti

COMISO

●●● Il Comiso riparte da Gaetano Lucenti. Rimosso la scorsa settimana il tecnico per dare la classica scossa all'ambiente, il presidente verdearancio, ascoltato il parere della squadra e dei suoi collaboratori, ha deciso, l'altro ieri sera, di reintegrare l'allenatore nativo di Ragusa. «Ho scelto di continuare con Lucenti, poiché ho ritenuto che fosse la scelta più giusta, quando mancano poco più di due mesi alla fine del campionato. Iniziare con un altro allenatore, sarebbe stato certamente più deleterio. Inoltre - ha affermato Mascara - l'incontro schietto avuto con Lucenti, pochi giorni fa, è stato molto utile, perché abbiamo discusso e chiarito molte cose. Ovviamente il contenuto della discussione rimane tra di noi». Risolto il caso allenatore, comunque, un'altra grana incalza il Comiso. Come noto, la società verdearancio ha manifestato nelle scorse settimane l'intenzione di lasciare il Comunale per gli allenamenti. Per il momento, infatti, la squadra si prepara nel campo di Chiaramonte. Afferma ancora Mascara: «Niente contrasti con il gestore del campo (la società calcistica Fair Play), né con l'amministrazione comunale, però noi dirigenti reclamiamo un sito proprio per programmare in piena autonomia il lavoro della prima squadra e della juniores. Confido quindi in una rapida soluzione della faccenda». La squadra, intanto, oggi riprenderà, dopo il turno di riposo in campionato, la preparazione in vista dell'imortante gara casalinga di domenica, contro il fanalino Aquila Sammichelese. Una sfida fondamentale in chiave play off per il Comiso, che è attualmente fuori dagli stessi, dato che, lo stesso giorno sono previsti due scontri diretti (Mussomeli-Libertas 2010 e S.C. Racalmuto-Sciacca) tra le prime della classe. (*SAL*)



Gaetano Lucenti

GIORNALE DI SICILIA